

hanno fatto una serie di emendamenti che portano a questa conseguenza: che cambiano tutti i dati e l'armonia più o meno perfetta (perchè in queste cose anche la finanza ha le sue ragioni) e portano tale un cambiamento, tale uno sconvolgimento, che io non posso accettarne uno perchè sconvolgerebbe gli altri, e non posso accettarli tutti, perchè sconvolgerebbero completamente i calcoli che sono stati fatti da me d'accordo con il collega onorevole Rubini.

Sono riforme che presuppongono altri scopi e altre quote di ricchezza e altre condizioni, onorevoli Beltrami e Bernardini; e non si possono accettare dal Governo.

Ora apprendo che vi sono colleghi, con l'onorevole Ancona a capo, che hanno presentato un ordine del giorno appunto nel senso che esponevo testè, che è come la sintesi dei voti esposti...

PRESIDENTE. Aspetti che ne dia notizia alla Camera, onorevole ministro. È stato infatti presentato questo emendamento all'articolo 1, tabella A, classe 5ª, n. 1: « Modificare la tabella A, stabilendo per le successioni fra ascendenti e discendenti in linea retta la tassa proporzionale di lire 1.50 anche per le quote comprese tra lire 1 e 25,000 ».

Questo emendamento è firmato dall'onorevole Ancona e da altri deputati in numero superiore ai dieci prescritti dal regolamento.

RAVA, *ministro delle finanze*. Onorevole Presidente, io la ringrazio perchè non lo avevo avuto. Questo emendamento corrisponde a quello che io dicevo: cominciare per la classe V la progressività, ossia fissare il punto in cui agisce la progressiva non più a 10,000, ma a 25,000 per la linea retta. Dichiaro di accettare quest'emendamento che ripete ciò che voleva l'onorevole Ruini, e giova a molte piccole quote. Gli altri emendamenti relativi a modificazioni di questa tabella io non li posso accettare, perchè, ripeto, cambiano completamente le proposte nostre che dal punto di vista del reddito vengono già ferite per un sentimento di rispetto, di tutela verso la piccola proprietà.

Spero che gli onorevoli colleghi si renderanno ragione della mia brevità nel rispondere a tante belle cose, e delle buone intenzioni nell'accoglierle dove è possibile.

PRESIDENTE. Perdoni, onorevole ministro, c'è un'altra proposta che mi è pervenuta in questo momento, essa pure munita delle firme regolamentari.

È degli onorevoli Modigliani, Mazzoni, Treves, Ciccotti ed altri: « Nelle successioni testamentarie, escluse quelle in linea retta e fra coniugi, per le quote superiori alle lire 10,000, la tassa è aumentata del 75 per cento ». (*Rumori*).

CALDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ma su che cosa?

CALDA. Per chiedere, anche a nome di altri colleghi, che la discussione degli altri emendamenti presentati dall'onorevole ministro Rava e da non so chi sopra le venticinquemila lire per la linea retta, sia rimessa a domani, ai sensi dell'articolo 90 del regolamento.

PRESIDENTE. Questo lo vedremo dopo.

L'onorevole Modigliani ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

MODIGLIANI. Non ho bisogno di svolgerlo perchè è stato oggetto della discussione che si è fatta questa mattina. Ella lo ignora, onorevole Presidente, perchè non era presente; ma i colleghi hanno potuto sentire le mie ragioni.

PRESIDENTE. Sta bene.

L'onorevole ministro accetta quest'emendamento?

RAVA, *ministro delle finanze*. L'aumento è così singolare, rispetto a una tassa come la nostra, che io non lo posso accettare.

PRESIDENTE. Allora gli ordini del giorno svolti sono quelli degli onorevoli Modigliani, Cavallari, Ciccotti e Savio. I primi tre sono identici, e io credo che gli onorevoli presentatori si metteranno d'accordo fra loro perchè se ne metta in votazione uno solo. Tre non di sicuro, perchè io non potrei far snocciolare un rosario alla Camera... (*Viva ilarità*).

MODIGLIANI. Quanto al mio, non chiedo che sia messo in votazione.

CAVALLARI. Io faccio identica dichiarazione.

PRESIDENTE. E l'onorevole Ciccotti?

CICCOTTI. Vi rinunzio. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Vi rinunzia anche l'onorevole Savio?

RAVA, *ministro delle finanze*. È già stato accettato.

PRESIDENTE. Sta bene.

Allora non vi sono altri ordini del giorno.

Passiamo ora all'emendamento dell'onorevole Ruini.

RUINI. Preso atto delle dichiarazioni del Governo, e tenuto conto della tenuità dell'importo delle quote che rimangono fuori, ritiro il mio emendamento.